



COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 43

Del 10/07/2024

OGGETTO: Sicurezza pubblica urbana e nel territorio del Comune di Scicli.

L'anno duemilaventiquattro, il giorno dieci del mese di luglio alle ore 19:00 e ss. presso i locali dell'Aula Consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, in adunanza aperta, a seguito di avviso di convocazione del Presidente del C.C. prot. n. 24781 del 26/06/2024, notificato a norma di legge.

All'inizio della seduta risultano presenti/assenti i sottoindicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
FICILI	ANGELA DESIRE'	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	
DI BENEDETTO	ANDREA	X	
BUSCEMA	MARIANNA		X
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
PUGLISI	GIUSEPPE	X	
ARRABITO	GIUSEPPE		X
LOPES	MARCO	X	
CAUSARANO	SALVATORE	X	
MICARELLI	SABRINA	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
BONINCONTRO	LORENZO		X
IURATO	DEBORA	X	
MURIANA	STEFANIA	X	
RICCOTTI	CATERINA	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16

Presenti n. 13. Assenti n. 3

Presiede l'adunanza la Presidente del Consiglio Comunale, dott.ssa Desirè Ficili.

Sono presenti per l'A.C. il Sindaco Marino Marino e gli Assessori Timperanza Valeria, Causarano Giuseppe e Portelli Concetta.

Partecipa ed assiste alla seduta la Segretaria Generale, dott.ssa Nadia Gruttadauria.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Comunali Micarelli, Iurato e Lopes.

La Presidente, dott.ssa Ficili, alle ore 19:15, procede all'appello nominale dei Consiglieri e dà atto che risultano presenti n. 13 Consiglieri. Dopo aver invitato il pubblico in aula a prenotare gli interventi, dà lettura di un comunicato che viene depositato agli atti per l'allegazione al presente verbale (All. 1).

Successivamente, la Presidente dichiara aperto il dibattito e invita i presenti a prendere la parola. Chiede e ottiene la parola il Sindaco il quale, in primo luogo, evidenzia come il contatto con la Prefettura e con la Questura sia costante, si sono già tenute diverse sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, durante le quali è stato affrontato il tema dei ripetuti episodi di cronaca che si sono susseguiti a Scicli negli ultimi mesi e, a tal proposito, le risultanze di questo Consiglio comunale aperto saranno comunicate in Prefettura e si procederà ad una nuova seduta del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza per analizzarle. Al contempo, si deve dare atto che il supporto delle Forze dell'Ordine è costante e sono stati notevolmente aumentati i controlli e i presidi sul territorio. Contemporaneamente, l'Amministrazione sta lavorando per implementare il sistema di videosorveglianza e svolge un lavoro costante di segnalazione alle Forze dell'Ordine di situazioni critiche sul territorio. È importante anche fare un distinguo tra i vari episodi che si sono verificati, la maggior parte dei quali è riconducibile, direttamente o indirettamente, al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Concluso l'intervento, la Presidente informa i presenti che l'onorevole Sallemi ha fatto sapere di non poter essere presente per pregressi impegni parlamentari nella Capitale.

Alle ore 19:30 si allontana dall'aula il consigliere Giannone. Risultano presenti in aula n. 12 consiglieri su n. 16 assegnati.

Successivamente, concede la parola al segretario cittadino del PD, Emanuele Scala, il quale, avutane facoltà, dà lettura di un comunicato unitario che, successivamente, chiede di depositare per l'allegazione al presente verbale (All. 2).

Alle ore 19:36 si allontana dall'aula il consigliere Puglisi. Risultano presenti in aula n. 11 consiglieri su n. 16 assegnati.

La Presidente concede la parola al cittadino prof. Ficili Giuseppe, il quale denuncia un aumento dell'indifferenza generale nella società contemporanea e un impoverimento costante dei valori, che costituiscono terreno fertile per il proliferare degli episodi di criminalità. Se è innegabile che le Forze dell'Ordine svolgono con senso di responsabilità il loro lavoro, è anche vero che non si può pensare che il problema si risolva con la repressione. È necessario che vi sia autodisciplina che, tuttavia, va insegnata ai giovani. In tal senso, invita il Sindaco a convocare i presidi delle scuole e i presidenti delle associazioni per creare un gruppo di lavoro che possa elaborare azioni congiunte che garantiscano il presidio del territorio, per superare l'indifferenza e rinforzare la solidarietà. I cittadini sono oggi presenti non solo per formulare delle proposte, ma anche per capire quale sia l'intendimento dell'Amministrazione in questo senso. Suggestisce infine al Sindaco la nomina di un esperto che lo supporti nell'elaborazione di queste strategie, a fronte di una situazione sempre più esplosiva.

Alle ore 19:40, entra in aula il consigliere Puglisi e si allontana il consigliere Causarano. Puglisi. Risultano presenti in aula n. 11 consiglieri su n. 16 assegnati.

Concluso l'intervento, la Presidente concede la parola al sig. Impatini Giuseppe, il quale denuncia le scelte sbagliate della politica che hanno creato le condizioni per un aumento della criminalità, come ad esempio i molti provvedimenti di indulto e amnistia che si sono susseguiti nella storia repubblicana del nostro Paese, senza dimenticare i provvedimenti di depenalizzazione dei reati e un problema molto forte di immigrazione irregolare.

Alle ore 19:43 si allontanano le consigliere Riccotti e Mirabella Felicia. Sono presenti in aula n. 9 consiglieri su n. 16 assegnati.

Il sig. Implatini conclude il proprio intervento manifestando piena solidarietà alle Forze dell'Ordine. *Alle ore 19:45 rientra in aula il consigliere Causarano Risultano presenti n. 10 consiglieri su n. 16 assegnati.*

Successivamente, la Presidente concede la parola al sig. Calabrese Antonio, in rappresentanza di DC Scicli.

Alle ore 19:50 rientrano in aula i consiglieri Riccotti, Mirabella Felicia e Giannone. Risultano presenti in aula n. 13 consiglieri su n. 16 assegnati.

Il sig. Calabrese, preliminarmente, ringrazia la Presidente del Consiglio per aver convocato questa seduta del Consiglio Comunale, in quanto la grave situazione della sicurezza in città è un tema che non va sottovalutato e che sta molto a cuore ai cittadini e agli operatori economici. Ringrazia anche il Sindaco per il costante lavoro di collaborazione con le Forze dell'Ordine. Sono stati pubblicati articoli, dalla stampa locale, che riportano le lamentele degli operatori economici per la convocazione di questo Consiglio comunale aperto, sull'assunto che troppa pubblicità negativa possa nuocere al territorio, scoraggiando il turismo, ma è innegabile che il turismo può esistere e si può sviluppare se la società è sana. Sicuramente è importante educare i giovani ma ciò in una fase acuta non è sufficiente. La recrudescenza della criminalità è un fenomeno in crescita e non circoscritto al territorio cittadino, c'è bisogno di aumentare il personale delle Forze dell'Ordine. Lo spaccio di sostanze stupefacenti è in aumento ed è sotto gli occhi di tutti. La città si aspetta maggiore trasparenza e che vengano circoscritte le situazioni di criminalità da parte delle Forze dell'Ordine ma queste devono essere poste in condizione di lavorare efficacemente con un aumento delle risorse umane.

Concluso l'intervento, la Presidente concede la parola alla Segretaria cittadina di Fratelli d'Italia, Darlyn Fidone. Avutane facoltà, Fidone ricorda il lavoro svolto dal Circolo cittadino di FdI, che ha più volte denunciato la situazione critica sul tema della sicurezza urbana. Duole vedere il Sindaco e l'Amministrazione, di fatto, voltarsi dall'altra parte, a fronte del fatto che il tema della sicurezza prescinde da qualsiasi colore politico e interessa tutti. Il Circolo di FdI ha raccolto diverse proposte che, a sua volta propone all'Amministrazione. In primo luogo, si potrebbe adottare un'ordinanza "anti bivacco", si potrebbe vietare il consumo di bevande alcoliche dopo un certo orario, attivare una convenzione con la vigilanza privata, avviare l'iter per istituire il Commissariato di Polizia a Scicli, elaborare progetti per favorire l'integrazione degli immigrati di seconda generazione. Il Circolo di Fratelli d'Italia intende portare avanti queste iniziative.

Successivamente, la Presidente concede la parola al sig. Maurizio La Micela, in rappresentanza degli operatori turistici, il quale richiama l'attenzione sulla necessità di non creare eccessivi allarmismi che potrebbero dare luogo ad una contrazione dei flussi turistici. Ci sono posti in Italia dove il problema della microcriminalità è molto più accentuato ma strategicamente le amministrazioni scelgono di pubblicizzare molto di più le bellezze naturali e artistiche per non scoraggiare i turisti.

Successivamente, la Presidente concede la parola all'avv. Nino Gentile, il quale pone l'accento sulla necessità di implementare l'azione dei Servizi Sociali e invita l'Amministrazione a trovare una soluzione per condurre nuove forme di socializzazione, che sia prima di tutto pubblica ma anche integrata con il privato.

Successivamente, la Presidente concede la parola al sig. Lorefice Francesco, il quale ritiene che non sia possibile affrontare il problema solo nell'ottica della repressione. La politica ha il compito di integrare le persone, poiché dove vi sono fenomeni di marginalizzazione è lì che si sviluppa terreno fertile per la micro criminalità. Bisogna alzare l'attenzione sull'inclusione, negli ultimi anni è aumentata la povertà, ci sono problemi culturali. Sarebbe utile indagare su questi aspetti, l'abuso di sostanze stupefacenti è certamente legato anche a situazioni di disagio ed emarginazione sociale.

Successivamente, la Presidente concede la parola al sig. Russino Daniele per Conf Commercio, il quale rappresenta c'è grande preoccupazione da parte delle associazioni di categoria e che il problema è sentito da tutti. Fermo restando che le Forze dell'Ordine svolgono un lavoro egregio di presidio del territorio, ritiene che il dovere di difendere l'immagine della città gravi su tutta la comunità e che qualunque azione criminale debba essere bloccata. Auspica che vengano fornite a breve risposte importanti per lo sviluppo e la crescita del territorio.

Successivamente, la Presidente concede la parola al sig. Falla Enrico per Conf Artigianato Imprese, il quale ritiene che il tema sia molto delicato e debba essere trattato con attenzione, in sinergia tra la politica e la cittadinanza. Sicuramente alzare l'attenzione sul tema crea un danno all'immagine della città, alle attività commerciali e artigianali e al turismo, ma è vero che il ripetersi delle azioni criminali creano difficoltà alle attività, che di fatto si trovano a subirle. Sicuramente un aiuto potrebbe derivare dall'implementazione del sistema di video sorveglianza, dall'aumento dei presidi da parte delle Forze dell'Ordine, dal potenziamento dei Servizi Sociali, dal progettare un'azione culturale che possa portare i propri frutti negli anni a venire.

Successivamente, la Presidente concede la parola all'avv. Francesco Riccotti il quale, pur premettendo che i problemi di sicurezza a Scicli sono problemi di ordine generale che interessano tutti i centri d'Italia, più o meno grandi, riconosce che a Scicli negli ultimi tempi si è spezzato quel clima di serenità e di armonia che ha caratterizzato la società sciclitana per tanti anni. Certamente, anche la politica ha le sue responsabilità, ad esempio sarebbe stato interessante chiedere all'onorevole Sallemi se ritiene che l'autonomia differenziata (che il suo partito ha recentemente votato), porterà benefici al Sud sotto questo aspetto o se fungerà da ennesimo alibi per le amministrazioni, visto che saranno sempre meno le risorse finanziarie a disposizione. È sicuramente necessario un cambio di rotta, a cominciare dalle famiglie, in quanto è in seno alla famiglia che inizia la formazione dell'individuo. Fino ad ora abbiamo sentito solo ringraziamenti per le Forze dell'Ordine, per l'Amministrazione; il Sindaco dice di essere in stretto contatto con la Prefettura e si dimentica che fu proprio il Ministero dell'Interno a decidere lo scioglimento per mafia del Comune di Scicli, in modo totalmente ingiusto. Il problema deve essere analizzato in maniera seria e il livello della discussione deve essere elevato.

Successivamente, la Presidente, esaurite le richieste di intervento da parte del pubblico, concede la parola ai consiglieri comunali e, in primo luogo, al consigliere Lopes, il quale, avutane facoltà, dà lettura di un documento che, a conclusione, chiede di depositare agli atti per l'allegazione al presente verbale (All. 3). Conclude evidenziando la delicatezza del momento e invitando l'Amministrazione a istituire una cabina di regia per i Servizi Sociali, ritenendo necessario lavorare insieme al di là del colore politico e offrendo all'Amministrazione la collaborazione del suo gruppo consiliare.

Successivamente, chiede e ottiene la parola il consigliere Mirabella Ignazio Bruno, il quale ricorda che già negli anni scorsi si sono verificati degli episodi che rappresentavano un campanello d'allarme rispetto alla situazione attuale, episodi che sono stati tutti debitamente segnalati ma rispetto ai quali l'Amministrazione ha fatto ben poco. Ritiene fondamentale attivare una massiccia campagna di sensibilizzazione, indirizzata ai giovani, sugli effetti devastanti delle droghe, a cominciare dalle scuole. A seguito dell'abolizione del reddito di cittadinanza la situazione è precipitata, anche se era già prevedibile da tutti. È indispensabile farsi carico delle categorie più fragili. È necessaria, inoltre, una gestione unitaria del sistema di videosorveglianza ed è inaccettabile che dopo le nove di sera non siano più in servizio né la Polizia Locale né i Carabinieri. Ci vuole maggiore sinergia con le Forze dell'Ordine. Il Sindaco è chiamato ad intervenire quando necessario, in quanto autorità locale di Pubblica Sicurezza.

Alle ore 20:40 si allontanano i consiglieri Di Benedetto e Lopes. Risultano presenti in aula n. 11 consiglieri su n. 16 assegnati.

Successivamente, chiede e ottiene la parola la consigliera Riccotti, la quale dà lettura di un documento che, a conclusione, deposita agli atti per l'allegazione al presente verbale (All. 4).

Alle ore 20:50 rientra il Consigliere Lopes. Risultano presenti in aula n. 12 consiglieri su n. 16 assegnati.

Successivamente, chiede la parola la consigliera Pacetto, la quale dà lettura di un documento che, a conclusione, deposita agli atti per l'allegazione al presente verbale (All. 5).

Alle ore 21:03 si allontana la Consigliera Muriana. Risultano presenti in aula n. 11 consiglieri su n. 16 assegnati.

Successivamente, chiede e ottiene la parola il consigliere Causarano, il quale esprime soddisfazione per l'iniziativa odierna e per il clima di collaborazione con cui si sono svolti i lavori, anche se fa notare con rammarico la quasi totale assenza delle nuove generazioni. Esprime piena fiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e auspica che vengano lasciate lavorare serenamente, evitando le invasioni di campo.

Alle ore 21:06 si allontana la Consigliera Mirabella Felicia. Risultano presenti in aula n. 10 consiglieri su n. 16 assegnati.

Chiede e ottiene la parola la consigliera Micarelli, la quale auspica un'azione di potenziamento dei Servizi Sociali, che sono chiamati a lavorare con la rete di associazioni e delle scuole sul territorio.

Alle ore 21:09 si allontana il Consigliere Causarano e rientra alle ore 21:11. Risultano presenti in aula n. 10 consiglieri su n. 16 assegnati.

Alle ore 21:14 si allontanano i Consiglieri Mirabella Bruno e Puglisi.

Alle ore 21:16, la Presidente del Consiglio, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ringrazia e saluta i presenti e dichiara chiusa la seduta.

1

Cari concittadini, autorità presenti, rappresentanti delle forze dell'ordine, membri del Consiglio Comunale e cittadini,

vi ringrazio per essere qui oggi, in questo Consiglio Comunale aperto, per affrontare un tema di fondamentale importanza per la nostra comunità: l'ordine pubblico e la sicurezza a Scicli. Alcuni potrebbero chiedersi perché dedicare una sessione aperta su un argomento così delicato. La risposta è semplice: non siamo qui per colpevolizzare nessuno, ma per costruire insieme una comunità più sicura e unita, capace di contrastare efficacemente la criminalità.

Quando insegno ai miei alunni tengo presente ciò che disse Gesualdo Bufalino: "La mafia sarà vinta da un esercito di maestre elementari." Questa affermazione racchiude una verità profonda: la battaglia contro la criminalità non si vince solo con la repressione, ma anche con l'educazione, la cultura e la formazione dei nostri giovani. È un processo lungo, che richiede il contributo di tutta la comunità.

Come rappresentanti delle istituzioni, sentiamo forte il senso di rabbia e impotenza che pervade la nostra città. È tempo di intervenire con decisione e senza indugi. Per questo motivo, dedichiamo questo Consiglio Comunale aperto a tutti voi, invitandovi a partecipare attivamente con proposte, azioni e richieste concrete.

Che cos'è la sicurezza? La sicurezza va oltre la sua definizione tradizionale; è un intreccio di mente, cuore e istinto. Questo complesso rapporto determina il nostro senso di benessere e sicurezza nella comunità.

Le forze dell'ordine che ritengo stanno svolgendo un lavoro gravoso e, nonostante le difficoltà, stanno compiendo ogni sforzo possibile per debellare questo fenomeno. Tuttavia la situazione richiede un'azione concertata e determinata. Noi, che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare i cittadini, dobbiamo individuare soluzioni adeguate e garantire un livello di sicurezza sufficiente per tutti.

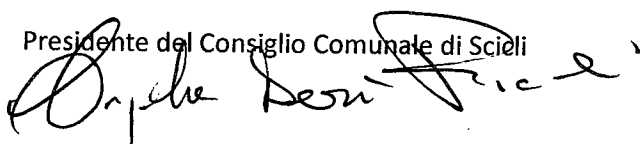
Dobbiamo fare squadra contro la criminalità. Solo unendo le forze possiamo sperare di restituire a Scicli la serenità e la sicurezza che merita. Questo Consiglio Comunale aperto è un primo passo verso una collaborazione più stretta tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine. Insieme, ognuno per il suo ruolo, possiamo fare la differenza.

Invito tutti voi a partecipare attivamente, a questi lavori consiliari, in modo da condividere le vostre idee e a collaborare per costruire una Scicli più sicura. Non dobbiamo permettere che la criminalità prenda il sopravvento. Insieme, possiamo e dobbiamo riuscirci.

Grazie a tutti per la vostra presenza e il vostro impegno.

Desirè Ficili

Presidente del Consiglio Comunale di Scicli



Oggi Scicli vive una situazione di degrado, specie giovanile, fino a qualche tempo fa impensabile.

Le ragioni del degrado sono molteplici, ma registriamo soprattutto un impoverimento culturale enorme: non esistono luoghi di aggregazione sicuri, non esistono politiche sociali attive, non esistono politiche di integrazione culturale che permettano a tutti di sentirsi parte integrante di questa comunità, occorre ^{LAVORARE PER RINSALDARE IL} ~~un~~ legame ~~forte~~ tra la scuola e la comunità.

È in questo quadro disarmante che crescono sempre più l'uso di droghe anche pesanti, che si costituiscono delle vere e proprie baby gang che imperversano in tutto il territorio preoccupando, e non poco, i cittadini che hanno la sfortuna di imbattersi in questi ragazzi.

Si registrano addirittura casi di prostituzione al solo scopo di pagarsi una dose di droga. ^{SENZA CIRCOSCRITTI, MA ESISTONO.}

È in questo contesto che si è consumato un omicidio che dopo più di due mesi non ha colpevoli assicurati alla giustizia e, sempre nella stessa deriva delinquenziale si registra l'aumento di furti in città, l'ultimo in pieno centro e alla luce del sole, e nelle borgate. Per non tacere dei continui atti di piccolo vandalismo, delle risse tra gruppi

rivali, ~~dei continui~~ ^{DEGLI} episodi di continuo e costante disprezzo delle regole oramai ¹³ sotto gli occhi di tutti.

Sono, questi, episodi che turbano la quiete di chi vive la nostra città sia da residente che da visitatore o da operatore economico, proprio questi ultimi negli ultimi tempi sono i più vessati da questa escalation di microcriminalità.

Chi amministra ha l'obbligo di occuparsi della sicurezza e della legalità concretamente, in maniera approfondita e "scientifica", e non soltanto attraverso inutili e insignificanti rassicurazioni verbali.

È quindi necessario che le istituzioni locali prendano consapevolezza dell'importanza di acquisire la conoscenza profonda del territorio in cui operano, quale elemento indispensabile per migliorare la sicurezza.

Risulta necessario ed inevitabile attivare una sorveglianza più capillare della città, non è più rimandabile, poi, l'attivazione di strumenti di politiche sociali volti al contrasto dell'imperversante povertà educativa e in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di microcriminalità ed illegalità, altrettanto indifferibile è l'adozione di misure volte a garantire ~~agli esercenti~~ ^{ALLE} le attività commerciali lo svolgimento delle loro attività in sicurezza, e non sono tollerabili "zone franche" per mancanza di controllo sul territorio.



Per tutte queste ragioni, consapevoli che l'ordine pubblico e la reputazione della città sono le precondizioni necessarie a qualsiasi forma di sviluppo sociale ed economico, chiediamo al Sindaco che è il nostro interlocutore in termini di sicurezza e su di lui ricade la responsabilità, di essere costantemente in grado di dare le giuste risposte alla città e allo stesso tempo essere da pungolo per i responsabili dell'ordine pubblico a più livelli per richiedere sempre più controlli.

PD scien

STAN

MSS

SBC

PS

ITALIA VIVA

I° MARZO

CGIL

SINISTRA ITALIANA



3

Al Presidente del Consiglio Comunale di Scicli
Dott.ssa Angela Desirè Ficili

Al Segretario Comunale del Comune di Scicli
Dott.ssa Nadia Gruttadauria

Al Signor Sindaco del Comune di Scicli
Geom. Mario Marino

Istituzione di una cabina di regia per combattere la povertà educativa.

I recenti fatti di cronaca locale ci invitano a riflettere su quelle che sono le emergenze sociali, alle quali la politica e le istituzioni devono fornire risposte, basate su una progettazione trasversale di interventi che richiedono la sinergia di tutte le agenzie istituzionali ed educative presenti nel territorio: quelle istituzionali nel ruolo fondante di essere i garanti della sicurezza e delle regole imposte; quelle educative e sociali, in un'ottica di prevenzione devono contribuire a sviluppare una coscienza civica.

Per garantire il raggiungimento di questo obiettivo, è prioritario affrontare con determinazione il fenomeno multidimensionale della povertà, intesa non solo dal punto di vista economico, ma di ambienti socioculturali privi di stimoli ed opportunità, che hanno ricadute importanti sul benessere e sullo sviluppo dei minori- e degli adulti che saranno.

La povertà troppo spesso è collegata al mancato accesso ai servizi seppure esistenti ma frammentati, alla dispersione scolastica e alla consequenziale crescita delle disuguaglianze sociali. È necessario ripensare le politiche di welfare, con un nuovo paradigma educativo, più indirizzato alla crescita sociale ed emotiva che sono fondamentali nella crescita di ciascun ragazzo. Come afferma Galimberti "i sentimenti si imparano e sono un prodotto culturale". Per questo è fondamentale assumere tale sfida promuovendo lo sviluppo delle competenze non solo cognitive ma anche socio-emotive-relazionali che nascono prevalentemente dall'incontro in spazi di interazione, ascolto e riflessione giovanile. Questo percorso deve essere oltre che progettato, deve essere condiviso a livello istituzionale e portato avanti, in rete, da tutti gli agenti del territorio.

Bisogna progettare una nuova idea di sviluppo economico sociale e culturale che veda un continuo scambio tra famiglia, territorio e agenzie educative e formative attraverso un vero processo di reciprocazione. Spesso la scuola fa fatica nel coinvolgere in modo continuativo le famiglie appartenenti ai ceti sociali più

svantaggiati. Bisogna promuovere l'allargamento di responsabilità pedagogica all'intera comunità territoriale, nei confronti di quei soggetti che vi appartengono e a vario titolo svolgono compiti educativi.

Per quanto sopra si chiede l'istituzione di una cabina di regia a carattere istituzionale, dove tutti gli attori del territorio, da quelli istituzionali a quello di volontariato, ognuno per competenza, attraverso azioni di sensibilizzazione, devono monitorare e stimolare la crescita sociale del nostro tessuto civico, garantirne la sicurezza con il rispetto delle regole condivise, attraverso il coordinamento di Tavoli tecnici Tematici che rappresentano un luogo di condivisione, di confronto e di partecipazione di tutti gli agenti territoriali, dalla programmazione e alla valutazione degli interventi e dei servizi comunali.

Il progetto da realizzare sarebbe l'istituzione di:

- a) tavoli di lavoro tematici per consultare e coinvolgere in modo permanente Associazioni, Enti pubblici e privati e di pubblica utilità che operano sul territorio della Comunità di appartenenza.
- b) gruppi di lavoro per progetti particolari, specifici e concreti con mandato a termine.

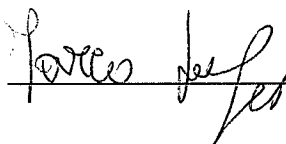
Essi possono essere suddivisi per aree di intervento: integrazione; famiglia e minori; inclusione sociale.

I Tavoli di Lavoro per ogni singola area e per ogni progetto relativo alla stessa, garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

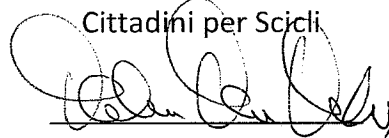
Sarebbe un modo importante e tangibile per poter leggere direttamente i bisogni sociali ed avere una chiave di lettura per intervenire nei punti di criticità, rispondendo alla logica del "**Leaving no one behind**", non lasciare nessuno indietro, che è il motto dell'Agenda ONU 2030 e richiama un approccio integrato al problema della povertà educativa affermando che ciascuno può essere agente concreto di cambiamento.

Scicli, lì 08/07/2024

Lopes Marco
#Vindigni Sindaco



Mirabella Felicia
Cittadini per Scicli



Le problematiche inerenti la sicurezza, l'ordine pubblico e il rispetto della legalità, sono questioni complesse che come tali richiedono, ai fini della risoluzione, un approccio multidisciplinare ed integrato.

Se da un lato, ovviamente, c'è una fase repressiva dei fatti di microcriminalità che coinvolge solo ed esclusivamente le forze dell'ordine e le dirette derivazioni dello Stato sul territorio, che, per quanto riguarda Scicli, stanno facendo un lavoro encomiabile, dall'altro c'è l'aspetto della prevenzione che si attua attraverso una serie di politiche attive di competenza dell'Amministrazione Comunale sulle quali oggi, forse, a Scicli ci troviamo decisamente indietro.

L'adozione di dette politiche richiede in primo luogo una profonda conoscenza del territorio e di chi vi abita, sì da poter assumere tutte le più opportune iniziative in campo sociale.

Come Partito Democratico abbiamo detto sin dall'inizio che questa ondata di microcriminalità sarebbe stata sconfitta solo intervenendo in maniera massiva sul piano delle politiche sociali, il che si traduce in una lotta strenua e senza quartiere alla povertà educativa e all'abbandono scolastico.

Oggi, infatti, sono del tutto sconosciuti i numeri dell'abbandono e dell'evasione scolastici e quali fasce d'età vengono principalmente interessate dal fenomeno, così come nulla si sa di quella fascia della popolazione che oggi si trova in uno stato d'indigenza tale da essere quasi indotta alla commissione di reati.

Povertà economica che, peraltro, troppo spesso si traduce, in povertà culturale ed educativa.

Il fenomeno, a differenza di quanto si possa pensare, non coinvolge solo la fascia di popolazione immigrata, di prima e seconda generazione, ma, necessariamente, questi soggetti sono senz'altro i più esposti, soprattutto nelle attività di spaccio di droga, e, in questi casi, è necessario che a questi ultimi siano dedicati progetti di integrazione che li coinvolgano effettivamente nella vita della comunità.

Fino ad oggi, il compito di attuare politiche di integrazione e di lotta alla povertà educativa è stato portato avanti dalle scuole, in primo luogo, ma anche dalle tante realtà di associazionismo e volontariato che operano sul territorio. Purtroppo, è mancato il fondamentale ruolo politico di raccordo e cabina di regia svolto dal Comune e nello specifico dall'Assessorato ai Servizi Sociali nel coordinare le azioni sul piano sociale.

Siamo fermamente convinti che il primo, irrimandabile, passo per la risoluzione del problema microcriminalità a Scicli, sia un potenziamento dell'Ufficio Servizi Sociali in primo luogo in termini di risorse umane che possano garantire un'efficace erogazione dei servizi all'utenza che spesso e volentieri appartiene alle fasce più fragili della popolazione e sicuramente più esposta.

È una misura che si può adottare sin da subito reperendo nell'organico dell'Ente risorse umane da altri uffici.

C'è, poi, il fondamentale apporto dato dai progetti e dai fondi del Distretto SocioSanitario n. 45, in diverse occasioni l'assessore ai Servizi Sociali ha fatto riferimento a progetti di contrasto alla povertà educativa, chiediamo di conoscere nel dettaglio quali sono questi progetti e quali somme vi sono state destinate.

È necessario, poi, che l'Amministrazione faccia rete con le altre realtà del distretto sociosanitario ed avvii fruttuose interlocuzioni a tutti i livelli di governo affinché la città possa beneficiare di fondi sufficienti ad attivare le politiche sociali citate.



Sul piano della rappresentanza nei tavoli istituzionali registriamo l'assoluta assenza dei membri della Giunta, in un momento così delicato, l'assessore ai Servizi Sociali deve essere, ci si passi l'espressione, la "spina nel fianco" che instancabilmente reclama attenzione per la città.

Nelle scorse sindacature, poi, la città è stata dotata di un sistema di videosorveglianza che sicuramente, oltre ad aiutare le eventuali indagini in corso, potrebbe essere un deterrente per gli atti delittuosi e di vandalismo. Oggi non sappiamo se detto sistema è pienamente funzionante e se c'è intenzione di potenziarlo.

Sempre in un'ottica di prevenzione e deterrenza, abbiamo più volte richiesto in alcune zone sensibili del nostro centro storico, come via Aleardi, il quartiere San Giuseppe e largo Gramsci, di porre in essere interventi di decoro urbano, ad esempio l'aumento di cestini per i rifiuti e dell'illuminazione, volti a rendere più vivibili queste zone e al contempo restituire alla cittadinanza questi luoghi, nella convinzione che i fenomeni di degrado si combattono innescando circoli virtuosi indotti dalle buone pratiche e occupando fisicamente spazi che attualmente, pur trovandosi nel nostro centro storico, sono lasciati all'incuria e allo svolgimento di attività illegali.

Anche su questo punto, ad oggi si è fatto praticamente nulla.

Al nostro Sindaco, e alla sua Giunta, in definitiva, chiediamo che assumano consapevolezza del ruolo che rivestono e che si rendano conto di cosa succede effettivamente in città per poi agire, ognuno per la propria area di competenza, gli assessori mettendo gli uffici coinvolti nelle condizioni di poter lavorare e fornendo un chiaro indirizzo politico, il Sindaco nel suo ruolo di garante dell'incolumità dei cittadini portando avanti le istanze del territorio nei tavoli istituzionali deputati.

Scicli, 10 luglio 2024

avv. Caterina Riccotti

Caterina Riccotti

Partito Democratico Scicli



(S)

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE IN ADUNANZA APERTA SULLA SICUREZZA PUBBLICA URBANA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SCICLI

A seguito di alcuni spiacevoli e gravi episodi, manifestazioni di violenza e illeciti, accaduti nel nostro territorio in quest'ultimi mesi (per non dire in quest'ultimo anno), questa minoranza consiliare - sollecitata da tantissimi cittadine e cittadini preoccupati per la propria incolumità e dello stato di instabilità della sicurezza sociale in cui versa oggi Scicli - da diversi mesi ha chiesto alla Presidente del Consiglio Comunale e al Primo Cittadino la convocazione di un Consiglio Comunale aperto sul tema in oggetto.

Un Consiglio comunale, questo, voluto con forza e di grandi aspettative che però, visti i recenti fatti di cronaca narrati, raccontati e andate in onda sulle maggiori reti televisive nazionali, **arriva tardi, molto tardi**. Un vezzo politico inaccettabile ed ingiustificabile che caratterizza quest'Amministrazione ed in particolar modo questo consiglio comunale che a singhiozzo tratta ed ascolta ad intermittenza le istanze della Comunità, venendo meno quindi, al compito più importante e nobile della Politica locale, ovvero quello di ascoltare, garantire, difendere le condizioni di legalità e di sicurezza sociale quando queste vengono in qualche modo contaminate. *che non può limitarsi alla semplice negazione.*

Oggi, il cittadino ha necessità di sentire vicine le Istituzioni, ed è nostro dovere - in qualità di rappresentanti politici democraticamente eletti - porre la nostra attenzione e affrontare questi delicati temi con l'impegno di generare piccole e concrete azioni. La sicurezza sociale garantisce la libertà, la serenità e quindi la libertà di azione. *che si traduce "sviluppo economico e sociale della Comunità"*

Io insieme a tutto il movimento politico StartScicli, che rappresento, crediamo che sia importante e necessario che ognuno di noi contrasti ogni atteggiamento delinquenziale nel quotidiano, nella vita lavorativa così come in quella amministrativa dove atti e decisioni segnano in modo inequivocabile da che parte si sta, anche a costo di subire eventuali reazioni scomposte da chi si vede ostacolato nel suo agire criminoso. La città ha pagato, ingiustamente, lo scotto della nomea di città mafiosa; ciò, tuttavia, non deve fare venire meno l'impegno a contrastare ogni forma di criminalità negandone la presenza nel nostro territorio; non bisogna mai arretrare sul principio della legalità e del contrasto alla criminalità, temi che riteniamo debbano unire e non dividere la politica.

Siamo convinti che nella Pubblica Amministrazione il principio di legalità sia imprescindibile e che la sicurezza sia garantita a tutta la Comunità. Detto ciò, è necessario prendere delle posizioni politiche a vari livelli (anche impopolari nel caso) sul tema del controllo e della tutela della legalità in città. E' tempo che questo civico consesso venga costantemente informato e messo al corrente di tutte le azioni poste in essere da questa Amministrazione.

Infine, crediamo che sia giunto il momento di Istituire un Osservatorio permanente preferibilmente a livello provinciale sulla legalità e sicurezza sociale. ** per sviluppare la cooperazione di azione interventi privati e nazionali e per generare lo sviluppo economico e turistico delle province, occorre creare dare credito e sicurezza siano sempre generate.*

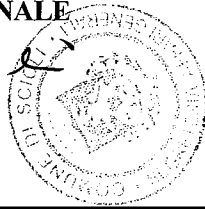
Scicli, 10/07/2024

Consuelo Pacetto
Consuelo Pacetto

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

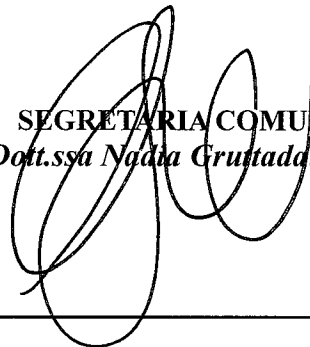
LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Dott.ssa Angela Desirè Ficili)



LA SEGRETARIA COMUNALE

(Dott.ssa Nadia Gruttadauria)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

Il Segretario Generale

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:
è diventata esecutiva il

- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 44/91)
- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, L.R. 44/91)

LA SEGRETARIA COMUNALE
(dott.ssa Nadia Gruttadauria)